

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 63

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 18 Marzo 1903

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mandum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Uffnen.

### TRAMONTO!

In una prefazione che fece precedere alla stampa dei suoi discorsi il barone Millerand, il nominato ex-ministro socialista francese, espresse delle proposizioni che sono vivamente discusse dai giornali della terza repubblica.

Tra l'altro Millerand disse: « Abolir la propriè individuelle, c'est une proposition incompréhensible ». Oltretutto egli tratò da utopia pericolose e funeste quei sistemi socialisti che pretendono di edificare « de toutes pieces la cité future ».

Così egli percorse d'un rude colpo le si famose chimere onde per l'addietro, ed oggi ancora da molti, si allucinarono ed allucinano le povere masse. Così Millerand, dopo Bernstein ed altri, pose un altro velo nero avanti ai raggi del « sole dell'avvenire ».

Ma le sue asserzioni sarebbero appena degne di essere rilevate, ove fossero soltanto: Millerand ha dei seguaci. E poi è da notarsi che quasi nessuno più degli intellettuali socialisti crede sul serio a certi laudatissimi ideali. Restano ben questi tra le turbe del volgo socialista il quale tras da essi esca ed ardore all'agitazione. Ma è tutto proverbiale che *regis ab exemplo totus commovitur orbis*; e allorché quelle turbe avranno d'accorgersi che la loro fede non è partecipata dai capi, cambieranno certamente modo di pensare.

Collettivismo ed altro bagaglio chimérico ormai se ne vanno, ormai piegano al tramonto.

Qual differenza da oggi a non molti anni fa, quando gli apostoli del socialismo predicavano con accento così appassionato e convinto il verbo dell'avvenire e le turbe commosse, ridestantisi quasi da un letargo accoglievano con si vivi fremiti quel verbo!

La via su cui oggi s'è messo decisamente il socialismo è il riformismo.

Vedute che la realtà dei fatti si ostinava a non voler dar ragione alle teorie predicare da Marx, e che il tenersi attaccati a quelle teorie equivaleva ad un arresto, ad una inanizione del partito, i socialisti le abbandonarono e si posero su un terreno più pratico. Si diedero ad osservare le condizioni e le esigenze presenti del proletariato, ed avvisarono che nella soddisfazione di quelle esigenze stesse loro aperta una larga via per progredire. Così essi fecero, con spirito tuttavia ben diverso, ciò che fino dal suo primo apparire praticò la democrazia cristiana.

Io non sono di quelli che, in tal cambiamento dei socialisti vedono un segno di dissoluzione del partito. Pur fosse così! Ma invece io tengo per fermo che il riformismo sia quello che rafforza il socialismo.

Il dovere che a noi incombe di fronte al nuovo atteggiamento dei socialisti, è di superarli nel curare l'elevamento del proletariato, operando con più zelo di loro, e con quello spirito di giustizia, di verace carità, e di disinteresse che essi non hanno.

Ed un altro dovere abbiamo ancora: quello di prepararsi a combattere validamente il socialismo sul campo dei principi religiosi.

I socialisti hanno voluto e vogliono animare il loro sistema economico con un brutale materialismo e con una impudente irreligiosità.

Perciò fa duopo che noi ci armiamo, per vincerli, d'una soda cultura filosofica e religiosa, e che ci diano premura, in modo speciale, di osservare un tenore di vita intemerata.

Forse un altro giorno non avremo alcunchè da rimproverare alla teoria economica dei socialisti. Nulla di più facile che essi, ognora più ammaestrati dall'esperienza, riducano il loro sistema economico al contenuto del nostro. Allora la gran battaglia si farà sui principi. E quanto giovevole tornerà l'esservi noi bene preparati!

Ca.

### Cose di Corte e di Governo

Circa la riforma giudiziaria.

Roma, 17. — L'on. Zanardelli ricevette stamane il Comitato parlamentare per la istituzione di sezioni di Corti d'Appello nelle provincie del Mezzogiorno. Il Comitato disse che il progetto è buono ma, difficilmente sarà votato se non si modificeranno le coserzioni. Zanardelli rimase imbarazzato e rispose evasivamente.

### Note e commenti

L'istrione.

In una corrispondenza da Pordenone inserita nel Paese di sabato, si legge:

« Intanto ci si riferisce che parecchi giovanetti hanno anch'essi inaugurato un loro circolo, sezione giovani, e a loro pure auguriamo buona fortuna. »

Ora, di fronte a questo risveglio di vita e di idee nuove che cosa fanno i clericodemocristi?

Erigono un teatrino e fanno i burattini per allettare e formare le coscienze cattoliche e può forse darsi che alla luce del secolo XX il prete, a tempo perso ministro di Dio, faccia o insegni a fare l'istrione? »

A Pordenone avviene questo: i cattolici fondano la Unione del lavoro; e i socialisti pronti a fondare la Lega socialista. I cattolici fondano la Sezione giovani; e i socialisti pronti a fondare la Sezione giovani socialista. E poi, scommettiamo, che alla prima occasione grideranno: « Che cosa fanno i cattolici? Niente. O se fanno, non sanno che copiare da noi! » E i così detti *coscienti* applaudiranno...

Quanto poi ai ministri del Signore che promuovono il teatro educativo, non fanno né insegnano a fare gli istrioni, perché nessuno dei preti fu allevato sulle scene. Ma ci scommettiamo invece che non sarebbe difficile trovare tra i socialisti di Pordenone persona che ha battuta la scena e che sarebbe perciò vero istrione... e non a tempo perso?

Argomenti persuasivi.

Mandano da Sinlunga, su quel di Siena, notizia di un grave fatto. Per odi politici alcuni giovani socialisti aggredirono il tabaccaio Piselli, d'idee monarchiche, ferendolo gravemente alla testa.

Ecco; veduto e considerato che le idee socialiste non volevano entrare in quella testa dura monarchica, quei socialisti sono passati a una operazione chirurgica: rompere la testa, estrarre le idee monarchiche e porre le socialiste. E' un metodo di propaganda che i socialisti tengono volentieri, essi... che sono coscienti, evoluti e che camminano all'avanguardia della civiltà!

Come tra i selvaggi.

Il signor Bettini ha raccolto nel suo fonografo la voce di Leone XIII. L'esperienza venne descritta ieri dal Secolo, il quale, tra l'altro, scrive che « i cardinali e i monsignori — collaboratori inattesi del Bettini — erano meravigliati, e il papa divideva la loro sorpresa sorridendo come di una soddisfazione vivissima... »

Sicché pare di leggere nei viaggi di esplorazione la meraviglia con la quale un *negus* qualunque e i suoi *vas* guardano l'orologio presentato loro dall'europeo... Diamine, il Papa e i Cardinali come non potevano stabilire nel trovarsi davanti a un fonografo portato dal signor Bettini, il celebre esploratore, che, dopo solcati mari e varcati monti e piani, a traverso popoli selvaggi (forse qui conviene il linguaggio serio) perviene a Roma?

Un periodo secolare.

E' del R. Provveditore agli studii di Podova:

« In questo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, cioè di uno dei principalissimi suscitatori della nostra Italia, la quale nel concetto doveva non solo essere una, tutta una, politicamente, ma anche moralmente pura, ed esempio di civiltà e di virtù alle altre nazioni, mi torna assai gradito di poter invitare la S. V. ed il Collegio dei professori, a norma della circolare di S. E. il Ministro Nasi in data 6 marzo, a introdurre anche in cotesta scuola, per aiuto all'insegnamento dei diritti e dei doveri dei cittadini, e, più largamente, della morale, l'aureo libro dei Doveri dell'uomo. »

Tra i letterati ci dovrebbe essere una graduatoria per la lunghezza del periodo. Un maestro elementare non dovrebbe scrivere periodi superiori a tre parole... Anche troppe per lui, specie avuto riguardo alla paga che ha e alle fatiche che sostiene. Un professore di ginnasio non dovrebbe scrivere periodi superiori alle nove parole. Un preside dovrebbe nel periodare, avere il limite di ventisette... E via dicendo fino a che si arriva al ministro, al quale dovrebbe essere permesso di scrivere periodi lunghi quanto vuole per di più senza senso. In questo modo si capirebbe il periodo *monstre* del suddetto Provveditore, il quale (il periodo, s'intende) accoglie benevolmente tra le sue braccia ben cento parole.

Preziosità di una gola femminile.

Si ha da Washington che Adelina Patti ha firmato un contratto per sessanta concerti negli Stati Uniti e per Canada a 5000 scellini per ogni concerto.

Non c'è male! Uno scellino in moneta italiana vale lire 1,25 (diciamo lire una e

centesimi venticinque). 5000 scellini valgono perciò, fatta la moltiplicazione, lire 6250. Non diciamo che gli artisti non debbansi trattar bene, essendo essi fattori di gentilezza. Ma 6250 lire per sera a una cantante... Vial è uno spreco, è un insulto a tanti e tanti che beneficiano colle opere loro ben più di una cantante il civile consorzio, e sono meschinamente retribuiti.

Ma come si possono queste cose in mezzo a un mondo di operai miseri che richiamano, urlando e minacciando spesso, un compenso al loro lavoro più equo, almeno sufficiente alla vita, e talvolta non l'ottengono?

### La campagna inglese contro il Mad Mullah

Londra, 17. — Il Daily Mail ha da Aden: Le autorità inglesi sequestrarono due cannoni destinati a Mullah.

### CRONACA DEGLI SCIOPERI

I tipografi romani.

Roma, 17. — I proprietari di tipografia sono incrollabili nella resistenza; i tipografi continuano in inutili comizi, stasera la Federazione del Libro deliberarono di indire un referendum perchè tutti i federati diano il loro parere circa l'agitazione. Credesi che il referendum produrrà la cessazione dello sciopero.

### Tentativi per far scoppiare uno sciopero generale.

Borcellona, 17. — Degli scioperi parziali scoppiarono in diverse corporazioni. La polizia è venuta a cognizione di certe mene di anarchici spagnuoli ed esteri verso la società operaia per far scoppiare lo sciopero generale a Borcellona il primo di maggio.

### Un proclama del Re di Sassonia al popolo.

Dresda, 17. — La Gazzetta di Dresda pubblica il proclama di Re Giorgio al popolo sassone. Il Re dice che prima di intraprendere il viaggio nel mezzogiorno ringrazia con tutto cuore il suo popolo delle prove di simpatia date a lui e alla sua famiglia colpita da grande sventura; esprime la speranza che alla inquietudine e all'emozione che si impadronirono di parte della popolazione in seguito al doloroso avvenimento verificatosi lo scorso inverno, succederanno finalmente la calma e la fiducia.

Il Re prega il popolo di non prestare fede a coloro che gli dicono che dietro la sventura esistono soltanto la menzogna e l'impostura, ma di credere invece alla parola del Re, che cioè dietro il dolore infinito esiste soltanto la passione incommensurabile di una donna già da lungo tempo dimenticata.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 17. — Presiede Biancheri.

Dopo lo svolgimento d'una interrogazione di Miniscalchi e l'usinato circa la tutela sanitaria del bestiame al confine austriaco.

Pozzato chiede quali provvedimenti prenderà il governo di fronte alle gravi risultanze di fatto consacrate alla relazione presentata dal cav. Alibrante sull'amministrazione della bonifica polesana destra del canal di Reno.

Ronchetti dice che fu mandato sul luogo un funzionario inquirente. L'inchiesta rilevò disordini amministrativi non lievi. Anche il Ministero dei Lavori pubblici, dal quale dipende la bonifica, nominò un'inchiesta tecnica. Al Ministero dell'Interno fu inviata la relazione sui disordini amministrativi; ma provvedimenti non si possono prendere fino a quando non siano note le conclusioni dell'inchiesta tecnica.

Pozzato, dati i gravi risultati dell'inchiesta amministrativa dinanzi al cumulo delle colpe dell'amministrazione del consorzio, domanda altresì se si possa indugiare ancora a sciogliere l'amministrazione nuova.

Sarebbe, più che errore, colpa se il Ministero non prendesse quei provvedimenti che son nella coscienza pubblica.

Papadopoli osserva che le accuse formulate nella relazione del cav. Alibrante sono state dimostrate infondate dagli ispettori del Ministero dei Lavori pubblici.

Se l'argomento si fosse svolto in sede d'interpellanza, lo avrebbe partitamente confutato.

Segue quindi la discussione sulla riforma giudiziaria.

Da ultimo Morin risponde ad una interrogazione dell'on. Todeschini che desidera sapere se e quali intendimenti intenda prendere circa una equivoca operazione cambiaria fattasi a Taranto in occasione dell'ultima lotta politica nella quale gli interessati si valsero del nome del ministro della marina. Dice che non cura le menzogne che si possono divulgare sul conto suo. Il fatto cui allude

l'on. Todeschini sarebbe probabilmente: i firmatari di parecchie cambiali emesse in tempo di elezioni e quindi protestate, dichiararono che credevano che quelle cambiali le avrebbe il ministro Morin. Nel giornale ove si narra questo fatto si fa il nome di una persona che avrebbe dato quella singolare assicurazione. Quella persona ora smentisce recisamente il giornale. Ad ogni modo, sia o non sia vero che tale assicurazione fu data, un siffatto sospetto non può giungere fino a lui (vissime approvazioni).

Todeschini non mette in dubbio le dichiarazioni, nè la correttezza del ministro ma il giornale di Taranto, organo del nuovo deputato di quella città pubblica testualmente il protesto di quella cambiale per lire 10.000, da cui risulterebbe che si è commesso, o un reato di truffa o un reato di millantato credito e che ad ogni modo costituisce una diffamazione pel mini-tro.

I firmatari di quelle cambiali come risulta dal protesto, hanno dichiarato che le loro firme furono di semplice favore e che le cambiali servirono per fini elettorali e che un candidato a quelle elezioni assicuro che il denaro si sarebbe avuto dal ministro Morin.

Spera che le autorità politiche e giudiziarie locali si daranno pensiero di questo fatto, di cui non si può disconoscere l'integrità.

### Parlamenti esteri

Il compromesso austro-ungarico.

Vienna, 17. — (Camera dei deputati). Intraprendesi la discussione in prima lettura del progetto del compromesso col l'Ungheria e della tariffa doganale.

Esercito e marina inglesi.

Londra, 17. — (Comuni). Si approva il progetto del Governo che porta a 127.000 uomini l'effettivo dell'esercito. Firste presenta il bilancio della marina e ne rileva le spese enormi, ma esse sono necessarie per la rivalità delle marine estere.

La flotta inglese fu aumentata di quattro corazzate le più rapide sinora esistenti: si costruiranno pure tre corazzate di tipo ultrapotente e la flotta si provvederà dei cannoni più potenti.

### Da s. Servolo a s. Giacomo

I giornali massonici e anticlericali fecero un ca' del diavolo contro i frati che dirigevano il manicomio di S. Servolo a Venezia, perchè, si disse, adoperavano contro i pazzi metodi coercitivi barbari ed inumani. Ora, come va che non fiatano mentre viene rilevato che nel manicomio di S. Giacomo di Tomba a Verona, perfettamente *laico*, avvengono cose come queste narrate dal foglietto *Verona del popolo*? Citiamo al proposito la *Libertà* di Padova.

« Da qualche giorno *Verona del popolo* ha iniziata la pubblicazione di articoli tendenti a mettere in luce che gli stessi mezzi coercitivi adoperati a San Servolo, sono da gran tempo in uso anche presso il manicomio di S. Giacomo di Tomba. Chi pubblica tali lettere è l'ex-inserviente del manicomio stesso, certo Fracasso. »

Egli cita pure altre testimonianze, e afferma cose impressionevoli.

Per futili motivi, egli scrive, venivano in questo manicomio applicati ai degenti, anche se non assolutamente pericolosi, e per punizione, e mezzi di contenzione i più barbari come stringhette, affibbiature, bracciali di ferro assicurati a catene e spranghe, mentre altri mezzi si potrebbero adoperare più efficaci e meno barbari, come le fasciature ecc.

Racconta del trattamento inumano fatto ai degenti, ai quali si somministrano mattina e sera *radicchi verdi* quasi sempre duri e quindi non digeribili, e certe pesche fradice per compagnia.

Narra inoltre di certi *fichi* che si davano ai mentecatti con avanzi di carne inacidita e puzzolente. Alcuni ne mangiavano, perchè idioti, ma del resto i pazzi tolleravano ben altro!

Ci fu chi si lamentò di questo trattamento. Un tal Gatti, che protestava violentemente, fu condotto nei camerini, e legato a letto con bustina, stringhette e fibbie.

Giorni sono un povero pazzo riuscito a fuggire cogli anelli di ferro stretti ai polsi!

Noi non vogliamo nè credere nè non credere a quanto il socialista foglio *Verona del popolo* va pubblicando; potrebbe darsi benissimo si tratti di una montatura. Solo vogliamo fare la domanda più su mossa — cioè: Perché tanto chiasso per S. Servolo e acqua in bocca per S. Giacomo?

Si noti che a S. Servolo non si adoperano mai bracciali di ferro né catene... E si noti che gli inquisitori di S. Servolo affermarono solennemente non adoperarsi più in nessun manicomio i sistemi barbari di coercizione adoperati a S. Servolo!

### Il Zar misericorde

Accennammo al manifesto emanato dall'imperatore delle Russie, Nicola II in favore del suo popolo. Oggi diamo qui il testo, poichè è bene conoscere questa prima tappa verso la libertà in Russia.

« Salendo, per volontà della Provvidenza divina, sul trono dei nostri antenati, noi abbiamo assunto l'obbligo sacrosanto di conservare intatta la onnipotenza russa, edificata nei secoli, e di votare la nostra vita al servizio della nostra benamata patria. »

« Nella nostra infaticabile sollecitudine per i nostri sudditi abbiamo voluto giungere alla realizzazione del bene del popolo, ispirandoci agli atti memorabili dei nostri predecessori e sopra tutto del nostro indimenticabile padre. »

« I suoi atti furono grati a Dio. Strapato a noi da una morte precoce, ci lasciò il sacro dovere di completare e consolidare l'ordine che egli aveva cominciato a ristabilire, e di esaudire, secondo le esigenze della verità, alle aspirazioni del popolo. Ma, con nostro grande rincrescimento, parecchi grandi turbamenti, in parte cagionati da elementi ostili allo Stato e prodotti in parte da dottrine estranee alla vita russa, fanno ostacolo all'opera generale di miglioramento della condizione del popolo. Questi turbamenti sconcertano gli spiriti, rendono loro impossibile il lavoro creativo, rovinano sovente famiglie care al nostro cuore, mandano in perdizione i giovani, che sono forze necessarie alla patria. »

« Seguendo nella sua completa integrità il compimento della volontà nostra e contando con fede sicura, per tale attuazione, sull'adempimento, da parte di tutti, dei loro obblighi e dei doveri comuni, abbiamo preso la risoluzione irremovibile di soddisfare subito ai bisogni attualmente definiti dello Stato e abbiamo trovato utile di consacrare loro una attenzione che nessuna cosa potrà distogliere. »

« Continuare cioè l'applicazione dei principi di tolleranza contemplati nelle leggi fondamentali dell'impero russo, e che rendendo omaggio alla chiesa ortodossa, assicurano a tutti i sudditi appartenenti a confessioni differenti, la libertà di coscienza e la libertà di culto; continuare attivamente l'esecuzione di tutte le misure stabilite; assicurare il miglioramento della situazione materiale del clero ortodosso delle campagne che prende una si grande parte alla vita morale del popolo e adempie così bene tutti quei doveri che gli incombono: affermare la situazione economica del popolo, cioè sviluppare l'attività degli istituti di credito dello Stato, in favore specialmente della nobiltà e della popolazione rurale: queste opere di cui noi abbiamo dato un'idea, queste leggi, — dopo una elaborazione da parte del governo centrale, affinché assumano un carattere di maggior perfezione, e siano in grado d'esser meglio adattate alle condizioni locali — saranno trasmesse ai governi delle provincie per udire il parere delle persone che maggiormente godono della pubblica stima. »

« Le grandi linee di tali lavori resteranno però immutabili. »

« Tra le misure da prendersi senza indugio si trovano quelle che, nel dominio della proprietà comunale, devono permettere al contadino di abbandonare questa e di partire facilmente e di alleggerire le pene attuali della prigione. »

« Il dovere di collaborare con i rappresentanti del clero ortodosso per il ristabilimento dei principi essenziali della morale che devono presiedere alla vita pubblica e che soli possono procurare a ciascuno lo sviluppo del suo benessere, incombe ai rappresentanti dell'amministrazione provinciale e locale. »

« Noi ordiniamo, dunque, ai nostri ministri ed a tutti quei funzionari superiori che dipendono dai nostri ministri di sottometterci i loro apprezzamenti sull'attuazione delle nostre intenzioni. »

« Firmato NICOLA II. »

Questo manifesto ha un'eccezionale importanza perchè toglie in parte al potere centrale esercitato dall'Imperatore, col solo concorso del Ministero e del Santo Sinodo, quel carattere dispotico che fino ad oggi fece della volontà del

Czar la norma legislativa del popolo russo. Forse Nicolò II, anche prima d'ora, avrebbe emanato disposizioni di una certa larghezza e più consentanea alla civiltà, se i turbidi del continuo rinnovarsi in Russia e le agitazioni mantenute vive dalla setta nichilista e dalla filosofia di cui si fece vessillifero Leone Tolstoj non gli avessero impedito di dar corso ai suoi progetti. E di questo necessario ritardo vi è sul manifesto un largo accenno, il quale non solo spiega l'indugio, ma suona ancora come un avvertimento affinché le intenzioni dello Czar non abbiano ad essere per l'avvenire nuovamente intralciate.

Sarebbe tuttavia in errore chi volesse vedere nel manifesto imperiale i prodromi di una costituzione. Pur accordando una più larga libertà di movimento agli enti locali e provvedendo a rendere meno disagiate le condizioni della popolazione rurale, il manifesto riconferma in modo pieno ed assoluto l'autorità imperiale ed il suo pieno accordo con la chiesa-ortodossa, che rimane la direttrice suprema dello spirito pubblico nel campo religioso e morale.

Così, mentre le popolazioni russe non potranno aspirare per ora a quelle particolari libertà che sono il fondamento della vita pubblica nelle altre nazioni d'Europa, i cattolici non troveranno notevoli vantaggi nella loro professione religiosa, tuttora grandemente inceppata.

Però, se sotto questi ed altri aspetti, il manifesto si presenta deficiente, non paiono al tempo stesso appropriati i commenti che vi ricama sopra la stampa liberale, la quale avrebbe voluto dallo Czar la copia pura e semplice degli istituti liberali che furono il prodotto della rivoluzione francese. Si capisce perfettamente che i giornali liberali così parlino: ma è facile anche pensare che se le intenzioni dello Czar potranno avere un più ampio sviluppo, questo dovrà far tesoro della lunga e dolorosa esperienza procurata all'Europa dalle dottrine liberali, che dall'egoismo individualista l'hanno trascinato nello sfacelo del socialismo.

Il manifesto dello Czar non può pertanto presentarsi ora che come l'inizio di una via nuova. La storia dirà se il Sovrano moscovita avrà il coraggio di avanzarsi ancora su quella via, e se egli tenendo conto di un secolo di storia, saprà conciliare i doveri verso la civiltà con l'adozione di istituzioni che non rinchiodano in sé stesse un tarlo roditore destinato a consumarle e a distruggerle.

IL MALTEMPO

Il Tevere gonfiato.

Roma, 17. — Causa le incessanti piogge, il Tevere si è gonfiato; finora però nulla di allarmante.

Per la preparazione delle riforme in Russia.

Berlino, 17. — Ecco come, secondo il corrispondente russo delle *Neuste Nachrichten*, sarebbero cominciati i lavori, a Pietroburgo, per preparare le riforme annunciate recentemente nel manifesto dello Czar. Una quantità di alti funzionari (in Russia non vi sono che alti funzionari) si è diviso il compito: ognuno di essi si occuperà specialmente di una provincia o distretto. Egli si metterà in comunicazione diretta col rispettivo governatore, informandosi presso di lui, e con abbondanza di particolari, delle condizioni della provincia cui amministra, e sulla natura dei rimedi che sarebbero atti a sollevare la popolazione agricola, volendosi cominciare da essa.

Non bastando queste informazioni, il funzionario si recherà di persona a visitare la provincia, controllando in tal modo la verità del rapporto delle autorità locali. Tutti questi rapporti saranno trasmessi nelle mani dello Czar, che gli discuterà

in consiglio e da questa discussione si prenderà norma per la compilazione degli articoli della riforma agricola, alla quale sembra, seguirà subito quella relativa al commercio ed alle industrie che saranno rese più libere, meno schiave dei regolamenti. Ma per fare tutto ciò ci vorrà del tempo. E' probabile che la promulgazione della riforma agricola non abbia luogo prima del prossimo autunno.

La Russia in Cina

Londra, 17. — Il *Times* pubblica una lunga lettera del suo corrispondente da Pechino intorno all'attività russa nell'estremo Oriente. L'attività russa raggiunge il colmo a Porto Arturo, che i russi dichiarano ora inespugnabile. Le sue difese attuali sono state fatte più potenti, e nei forti si lavora giorno e notte. — I russi hanno portato a Pechino tutto il contenuto del vasto arsenale di Tien-tsin che cadde nelle mani delle potenze alleate all'epoca della guerra. Vi sono impiegati come operai quasi cinquantamila cinesi, e vi si spendono milioni di rubli. I russi sono molto amici dei giapponesi, cui lasciano piena libertà. Anzi molti giapponesi lavorano nei forti sotto la direzione dei russi. Le truppe giapponesi hanno lasciato nella Cina una grande reputazione guerresca.

Uno scrittore che fa ritrattazione

Si legge nella *Lega Lombarda* di Milano: Ci viene comunicato e con viva compiacenza pubblichiamo, che ieri il signor Carlo Righetti, scrittore di giornali di commedie e di romanzi, conosciuto sotto il pseudonimo di Cleto Arrighi, ha depresso nelle mani di Sua Em. Rev. ma il Cardinale Arcivescovo di Milano, la sua spontanea e piena ritrattazione di tutto quanto egli ha scritto, detto e fatto contro la fede, la religione e la Chiesa.

Il signor Righetti è così ritornato con indicibile suo conforto alla pratica sincera e convinta del cattolicesimo ed egli stesso autorizzò questa pubblicazione.

Notizie estere

Espulsi dal Transvaal.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Pretoria che la polizia fece sabato sera una perlustrazione negli alberghi e nei caffè di Pretoria. Essa ha arrestato un centinaio di persone prive del permesso di soggiorno, che furono invitate a lasciare il Transvaal entro 24 ore. Gli espulsi appartengono a tutte le nazionalità. Ve ne sono di russi, di francesi, di italiani e di tedeschi.

I disordini di Coimbra.

Madrid, 17. — Il *Liberál* ha ricevuto i particolari degli avvenimenti di Coimbra. Il Governo portoghese non solo interruppe le comunicazioni telegrafiche con l'Estero, ma anche quelle fra le città del Regno. Malgrado ciò si sa che i fatti verificatisi sono gravissimi e che lo stato d'assedio fu proclamato da parecchi giorni. I disordini ciò non di meno non sono cessati.

Secondo lo stesso giornale vi sarebbero otto morti fra i borghesi e numerosi feriti fra cui un soldato.

L'imperatore Guglielmo a Dresda

Dresda, 17. — L'imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione da Re Giorgio.

La fuga di una principessa indebitata

Francforte, 17. — La principessa Alessandra Ysenburg, per sottrarsi alle persecuzioni dei suoi creditori, è fuggita. Poco tempo fa, un calzolaio aveva presentato petizione al Tribunale contro la principessa, pel mancato pagamento di un paio di stivaletti!

L'anniversario della giornata di Adua in Abissinia.

Parigi, 17. — Telegrafano da Gibuti 16 marzo, al *Temps*: Il settimo anniversario della vittoria di Adua, venne festeggiato in Abissinia con uno sfarzo inusitato. L'imperatore Menelik ha passato in rivista 100 mila uomini raccolti ad Adis Abeba coi capi

— Sappiate però che c'è una ragione, una ragione plausibile se i miei concittadini sono rimasti sorpresi sentendo che voi andate ai *Tristi*.

— E quale?

— Quel luogo è circondato dal mistero e corre voce che là dentro siano accadute strane avventure...

— Anche!

— Tutto colà dentro prende aspetto lugubre; tutto v'è strano e indicibile, cominciando dal signor Daumezan, che n'è il padrone, fino alla vecchia serva... Come comprendere un detto senza amor proprio e una serva senza lingua?

— Ebbene, mio signore, io che sono il direttore gerente d'un giornale di Ginevra, quando ho fatto parlare il mio foglio del signor Daumezan, si me n'ha gentilmente ringraziato, ma in contraccambio degli elogi tanto lusinghieri a lui pubblicamente fatti, mai che io abbia ricevuto una sua visita...

— Nessuno penetra nei *Tristi*, o signore; nessuno da dodici anni in qua, ha potuto varcare la soglia di quella abitazione, tranne il dottor Devillard, medico, diciamo così, di compagnia che vi ha preso stabile dimora.

— Ma se nessuno può introdursi in quella abitazione, come può sparsi che ivi accadono le strane cose di cui si parla?

— Le si suppongono, signore, le si suppongono! E' egli cosa naturale il vivere segregati da tutti, in un vero

militari dell'impero. Il successo è stato vivissimo per le batterie indigene, i cui quadri vennero formati e costituiti da ufficiali francesi. La colonia europea assisteva al completo a questa cerimonia ma nella tribuna imperiale mancavano i ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Italia.

Gli uccelli e l'agricoltura

(INTERMEZZO)

Si avvicina la primavera; l'occhio aspetta ansioso che la natura squallida si rivesta e si adorni, mentre l'orecchio è già allietato dai primi gorgheggi degli uccelli che architettano le loro abitazioni. Ma tanta festa purtroppo sarà sempre attristata da quella caccia spietata che si fa agli allegri abitatori dell'aria! Sono state mosse delle vere crociate, specialmente dalla stampa, in difesa degli uccelli; ma fu opera sprecata. In primavera si percorrono le campagne e i boschi per distruggere i nidi, d'autunno i paesi, le regioni intere sono convertite in un vero accampamento per fare la guerra agli uccelli. E cadono, i poverini, cadono a centinaia, a migliaia, vittime dell'ingordigia umana! E l'uomo mentre pensa a fornire lo spiedo, non riflette, o, forse, non sa di quali amici si privi, e quale danno rechi a sé stesso.

L'uomo è calcolatore; il sentimentalismo giova poco sul suo animo; perciò io gli offrirò delle cifre per i suoi calcoli. Ognuno concederà che ogni nidata abbia in media cinque pulcini. Ciascuno di questi pulcini abbisogna per suo nutrimento ogni giorno di circa 50 bruchi, o larve, o piccoli insetti. Ora, ammettendo che l'allevamento di una nidata duri in media trenta giorni, abbiamo in questo tempo la distruzione di 7500 nemici delle piante, e per opera di una sola nidata di uccelli! Ma si conoscerà ed apprezzerà meglio il vantaggio di questa distruzione calcolando anche i danni che recherebbero quegli insetti distrutti. Ogni bruco mangia ogni giorno tante foglie e fiori, quanto esso pesa; basta osservare il haco da seta. Ora poniamo che ogni bruco mangi ogni giorno anche un solo fiore, il quale non potrà più dare a suo tempo un frutto, e che questo avvenga per trenta giorni consecutivi. E mangiando così ogni bruco in trenta giorni trenta frutti in fiori, 7500 bruchi ne mangeranno 225,000. Salvando adunque, o meglio lasciando intatto un nido solo sono salvate 225,000 mele, pere, susine, ecc.

Che fare adunque? rinunciare anche al piatto appetitoso che è l'oggetto di tante conversazioni geniali, il pretesto di tanti inviti gentili nel mese di ottobre? Io esiterei ad invocare questo provvedimento, tanto più che molti scienziati chiamano esagerati i vantaggi attribuiti ai lieti cantori della campagna; e poi non vorrei esser tenuto come un nemico da quella settima parte del genere umano che può confortare il palato con quelle vittime prelibate; però invocherei una vigilanza maggiore almeno in primavera, quando i fanciulli non hanno altro pel capo che nidi di uccelli, e ne distruggono tanti! E' nell'interesse di tutti il proteggere gli uccelli, il salvare dalle mani rapaci i loro nidi, perciò tutti devono impedire la devastazione, ma specialmente voi, che ne sentite i primi danni, o abitatori della campagna.

Libio S.

Notizie italiane

Terremoto.

Fermo, 17. — Iersera alle ore 20.20 fu avvertita una scossa di terremoto sussultorio.

reclusorio, quando si hanno danari a bizzeffe? Il dottore è dotato di somma abilità e di gran sapere; il signor Daumezan è un botanico e un chimico illustre; Dio sa quai filtri diabolici si lavorano colà dentro. La gente per lungo tempo ha fatto un gran parlare di tutte queste faccende e ormai erasi cessato di fantasticare sui *Tristi*, quando arrivate voi a riaccendere la curiosità non ancora del tutto spenta... Stasera si parlerà dovunque del vostro arrivo. Non sai? dirà l'uno, oggi uno sconosciuto è andato ai *Tristi*... un bel giovanotto, un parigino...

— Resterà egli in casa del signor Daumezan? Che sarà venuto a fare? e così i curiosi avranno buon giuoco.

— Si vede che qui le distrazioni sono rare ed io sono ben lieto di contribuire per mia parte a metter un po' di movimento nella tranquilla vostra città.

— Ebbene qua la mia abitazione, signore. Tenete a mente la casa, il proprietario e il giornale... Giunto al fine di questa strada, volgete a sinistra; a mezzo a un folto gruppo di sorbi, scorgete un cancello irruiginato; tirate una catenella e vi sarà aperto, se mai avvenga che questa porta si apra ad un estraneo... Il mio giornale è la *Gazzetta di Ginevra*... Se voi scrivete, signore, e alla vostra età tutti scrivono...

— All'età mia non si scrive, ma s'impara, rispose affabilmente il giovane.

Egli ringraziò di nuovo, salutò il direttore della *Gazzetta* e continuò la sua

Fatti raccapriccianti. Corbella, 17. — Un fatto raccapricciantissimo accadde alla cascina Malpega.

Una famiglia milanese aveva consegnato per l'allattamento un suo bambino ad una donna del paese. L'altro giorno la balia si allontanò lasciando nella culla il bambino strettamente fasciato. Poco dopo un tacchino, avvicinandosi alla culla e visto il bambino che aveva aperti gli occhi si diede a beccarglieli e — cosa orribile — non desistette finchè non glieli ebbe mangiati, lasciandogli le occhiaie vuote e sanguinanti!

Il bambino è morto, e la balia, naturalmente, sarà sottoposta a processo e, speriamo, condannata come si merita.

PICCOLE NOTE

Il linguaggio di un ministro.

Il ministro radicale massone della marina francese Peletan, inaugurando il dispensario medico nel XVIII circondario, disse:

«E' oggi, all'ombra della Basilica che non suscito peranco gli attesi miracoli, la festa non della carità umiliante, si della solidarietà umana...»

E' principalmente alle donne, devote collaboratrici dell'opera nostra, che devono essere rivolti i ringraziamenti. Sono esse che debbono combattere la *coalizione delle sottane clericali*; esse, che in qualità di spose e di madri, preparano l'avvenire di una società dove i loro figli troveranno più giustizia che non ne abbiano trovato i padri loro...»

Un socialista dell'infimo grado non avrebbe potuto tenere più sguaiato linguaggio. Codesti democratici credono di benemeritare per la civiltà non sollevando il morale del popolo, ma abbassando il loro ad di sotto del livello della piazza.

I loro fasti.

La *Bandiera del Popolo* dà questo racconto edificante:

«L'ultimo giorno di carnevale, a Brighella di Romagna, un gruppo di socialisti, con una vergognosa pagliacciata, parodiò il santo Sacramento del Battesimo, per far satira al compagno Ravagli Arrigo, che pochi giorni prima aveva avuto la vita (sic) di lasciar battezzare una sua bambina. Quest'insulto irritò gli animi, per cui si venne alle mani, i compagni partigiani del Ravagli da una parte e i provocatori dall'altra. Conclusione, il paese sossopra, parecchi feriti ed un morto...»

Questa è la civiltà, la libertà, la tolleranza, la educazione dei «coscienti!».

L'IDEA CAMMINA

A proposito delle recenti polemiche sulla tomba di Garibaldi l'ex-deputato Arbib manda alla *Stampa* le seguenti informazioni:

«Morto Garibaldi, e mentre della famiglia erano a Caprera solo Menotti e Canzio, tosto che tutt'Italia seppe delle disposizioni date dal generale per la sua salma, Depretis mandò un telegramma concepito presso a poco così: «Prevengo rappresentanze Corte, Senato, Camera Ministero non interverranno funerali se prima non eseguita volontà Garibaldi.»

Questo telegramma voleva dire, a non dubitarne, che la famiglia era libera di fare quello che credeva ma che le autorità non intendevano di assistere alla cremazione della salma del generale.

Al dispaccio di Depretis fu risposto che, in attesa di alcuni carissimi amici e compagni d'armi di Garibaldi, la famiglia soppresedeva a qualunque deliberazione.

E' prezo dell'opera ricordare che in Caprera e alla Maddalena l'idea della cremazione di Garibaldi suscitò un vero raccapriccio. Essa parve un vero sacrilegio.

Giovanni Fruscianti, di Collecchio in Sabina, compagno di Garibaldi fin dal 1849 in Roma, e suo Generale in Caprera fino dal 1854, o'egli rimase sempre a fianco dell'eroe, manifestò un vero orrore, e nel suo sdegno non tacque che se qualcuno avesse osato di fare sfregio ai resti mortali di Garibaldi, egli lo avrebbe preso a fucilate.

strada. Seguendo l'indicazione del compiacente cicerone, volse a sinistra e d'un tratto gli si affacciò la campagna ormai tutta verdeggianti. La terminava la città e cominciavano i campi.

Tutto concorreva a provare che il buon senso popolare, il quale aveva dato il nome di *Tristi* alla villeggiatura comprata dal sig. Daumezan, avea colto nel segno. La casa avea cambiato il bel color bianco di altri tempi in un bruno grigiastro; il giardino che stendevasi a lei dinanzi era incolto; le macchie dei fiori e i cespugli crescevano a loro capriccio e gli alberi vecchi e ramosi, attoncigliati ed aridi, mescolando assieme le chiome di un fogliame a diverse gradazioni di verde, concorrevano a formare, al dire degli amatori, una cotale mostruosità botanica, tanto più strana e paurosa in quanto che taluno a bassa voce citava il nome di piante velenose coltivate dal dottor Devillard.

I *Tristi* erano abitati dal signor Daumezan, da sua figlia Dionisia, dal dottor Devillard e da Giovanna che n'era la serva.

Il signor Daumezan erasi già da dieci anni così fattamente segregato dal mondo che l'eco dei cittadini rumori e delle ciancie degli oziosi non perveniva nè ai suoi orecchi nè a quelli di sua figlia.

Dopo aver brillantemente insegnato la botanica e la chimica, avea rinunziato la cattedra per dedicarsi interamente ai suoi studi prediletti. Socio corrispondente

Frattanto giunsero a Caprera Crispi, Alberto Mario e Achille Fazzari. Questi e pochissimi altri, si unirono riputatamente a Consiglio con Menotti Garibaldi e con Stefano Canzio. Non mi consta che Ricciotti Garibaldi fosse in quel giorno ed in quell'ora già arrivato a Caprera. Checchè ne sia di questo, il Consiglio, nel profondo convincimento che il popolo italiano avrebbe appreso con sdegno e furore che la salma di Garibaldi era stata data alle fiamme, deliberò che le fosse data altrimenti sepoltura, e delle deliberazioni prese fu subito informato Depretis, che propose immediatamente al Re di mandare a Caprera il Duca di Genova, e dispese affinché potessero del pari recarvisi le rappresentanze del Senato, e della Camera e del Ministero.

Queste notizie sono attinte da chi nei fatti di quel tempo ebbe parte larghissima e credo di non poter affermare che non temono smentite.

Guardate un po'. Adesso invece si scete orrore perchè la salma non venne cremata e le sue ceneri non furono sparse ai venti. Il bruciarlo parve allora un sacrilegio; adesso pare un sacrilegio il non bruciarlo. Come l'idea cammina!

Un elogio non sospetto ai frati

Edoardo Drumont scrive nella *Libre Parole*: Confesso che tra tutti coloro sui quali inferisce la persecuzione attuale, i poveri Frati mi sono sempre sembrati i più interessanti. Quando per via io mi imbatto in uno di questi uomini dal viso emaciato e come scolpito in l'acchetta, io mi sento involontariamente serrare il cuore. Penso che per un qualunque complotto massonico, per servire un interesse elettorale qualsiasi, lo sfortunato può trovarsi immischiato in qualche schifosa storia, per liberarsi dalla quale dovrà soffrire tutte le pene del mondo.

Le accuse con le quali l'odio massonico perseguita di tanto in tanto un povero frate hanno in se stesse un carattere colpevole e doloroso.

I complotti orditi dalle Loggie contro i frati hanno un non so che di disgustoso che obbligano gli innocenti incolpati a gridare pubblicamente una innocenza, anche proclamata dalla giustizia pur si prevenuta e si parziale, in questi tempi, contro tutto ciò che è cristiano.

Senza dubbio i cattolici non fanno tutto ciò che potrebbero fare; essi dovrebbero pubblicare ogni tanto dei piccoli estratti delle statistiche ufficiali. Queste statistiche provano infatti che la criminalità è presso gli istruttori e maestri laici tre volte più considerabile che presso i religiosi; che su centomila riconosciuti colpevoli vi sono per esempio 19 maestri laici, e soltanto due o tre religiosi.

Oltre che dall'apatia che loro è naturale, i cattolici sono ritenuti da un sentimento più nobile.

Non entra nel loro spirito, ed essi si vergognerebbero di rendere i maestri laici responsabili degli errori e delle colpe di pochi.

E perciò i poveri frati restano sempre fedeli alla loro missione di vittime del popolo cieco e fanatico cioè al sacrificio oscuro e silenzioso della vita e dell'onore. Essi trovano nella stessa sofferenza e nell'immolazione senza gloria, una gioia che i migliori fra i loro nemici, anche in buona fede, non provano, nè sono capaci di comprendere...

Ma... siamo in tempi di civiltà e di libertà.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

16 marzo.

Ieri nella seduta del Consiglio, il Comune di Meduno approvò la domanda dell'Ispettore forestale di Udine, chiedente in affitto un appezzamento di terreno di proprietà del Comune, per farlo servire ad uso vivaio di tutta la zona forestale di questi dintorni. Questo vivaio, che sorgerà vicino alle scuole elementari, servirà di completamento all'orticello Baccelli.

di molte Accademie avea veduti splendidamente ricompensati i suoi lavori e quand'egli riportò i suoi primi trionfi avrebbe ricevuto senza dubbio un grande incoraggiamento se un colpo, non è a darsi quanto doloroso, non avesse spezzato il suo cuore, non gli avesse fatto abbandonare l'abitazione di città, rompere tutte le sue relazioni e seppellirsi in una specie di romitaggio con Dionisia e Giovanna.

A quest'epoca stessa la salute della fanciulla subì una minacciosa alterazione e al signor Daumezan fu gioco forza introdurre un medico nella propria solitudine. La devozione di cui diede prova il signor Devillard cambiò in affezione la riconoscenza dello scienziato e bentosto si per lui si per la fanciulla salvata da certa morte, Devillard si chiamò l'amico dottore.

Il signor Daumezan era stato maritato. Quando avveniva che gli abitanti di Ginevra parlassero dei Daumezan non era mai che non ricordassero la beltà, la grazia, l'eleganza di Leontina.

Figlia di una madre civettuola e ruinata dalla sua prodigalità, essa era stata per due anni una donna felice. Dionisia venendo al mondo s'appropriò la miglior parte del cuore di suo padre. Essa contava quattro anni quando un colpo improvviso percosse il professore e gettò quelli che lo conoscevano in una stupefazione non scevra di mal definiti sospetti.

(Continua.)

APPENDICE

CUORI INFRANTI!

I.

Ai «Tristi».

Una splendida mattina di primavera un giovinotto discendeva alla stazione di Ginevra. Non avendo nessuna conoscenza della città, si volse ad un impiegato della ferrovia pregandolo che gli piacesse di indicargli la via che menava ad una abitazione campestre denominata *i Tristi*.

— Voi andate ai *Tristi*! esclamò l'interrogato tutto sorpreso. In pari tempo, alcune persone che trovavansi lì presso, a quella parola *i Tristi*, sbarrarono tanto d'occhi in faccia allo straniero. Il giovanotto seccato di tanta curiosità, diè di piglio alla sua valigia e così mossesi alla ventura, quando un ometto dalla faccia giovanile gli disse:

— Signore! io mi recherò ad onore se voi mi permi terete di indicarvi la strada che mena, ai *Tristi*; abito appunto da quella parte. Che volete, i miei compatriottisono brave persone, ma curiosi, burloni e spavaldi un po' più del bisogno... Voi m'avete l'aria di un parigino e in conseguenza...

Il nostro ometto s'interruppe, sogguardò il viaggiatore e domandandolo se gli permetteva di fargli compagnia.

— Mi farete un vero favore.

Il 2 aprile p. v. si terrà in Meduno una grande esposizione di animali bovini...

Ampezzo

17 marzo.

Conferenza agricola.

Domenica p. abbiamo avuto fra noi il prof. Bonomi e tenere una conferenza invitato dal Circolo Agrario di qui...

Codroipo

17 marzo.

Borseggio - Nella Società operaia - Conferenza di maestri.

Oggi, giorno di mercato, certa Venier Maria di Gradisca di Sedegliano si trovava sulla nostra piazza di grani...

Un indovinello.

Il sig. Carlo Cosmi, maestro di prima elementare a s. Daniele, pubblica nel Friuli di ieri questa dichiarazione che è un indovinello:

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e mettezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

Savorgnano di Torre

16 marzo.

Tutto in una volta. A Savorgnano non solo si parla ma si lavora.

Nel breve spazio di pochi mesi si vede sorgere qui come per incanto una Cassa Rurale, con un forno cooperativo ed una latteria sociale...

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Station, Date, Time, and Observations. Station: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Date: 17-3-1903. Times: 9, 15, 21, 18:30.

DIARIO SACRO.

Giovedì 19, s. Giuseppe. Venerdì 20, s. Cirillo Geres. Fiere e mercati della provincia.

Sulla telegrafia senza fili.

Chi non ha letto della grande scoperta fatta da Guglielmo Marconi? E chi non ha strabillato pensando al come mai dall'Europa all'America si possa telegrafare senza fili conduttori, senza apparecchi intermedi? Orbene, conoscere come ciò possa avvenire, conoscere da quali principi fondamentali il Marconi sia partito per arrivare all'incredibile risultato...

Faedis

17 marzo.

Cose postali.

Dopo ripetute lagnanze, sulle deplorabili condizioni postali dei comuni di Povoletto, Faedis ed Attimis, siamo ancora allo stato quo e cioè in uno stato di assoluta inerzia ed indolenza.

va fino al confine dello stato, non troverete un segno dell'odierna civiltà e progresso e cioè non un palo che vi indichi telegrafo o telefono.

Venne saggiamente suggerito di far capo a Cividale e approfittare della ferrovia più vicina e cioè fino dal 18 ottobre 901 con ripetuti articoli sulla Patria del Friuli.

Ieri gli studenti del R. Istituto Tecnico arrivati a conoscenza del progetto sulle scuole diramate dal ministro Nasi, che prescrive rigorose misure circa le norme relative agli esami ed alle classificazioni dei punti per ottenere le esecuzioni, si riunirono in piazza V. E. e protestando dichiararono di astenersi dalla scuola fino a tanto che quel progetto non venisse rievocato.

Intervenuto il chiarissimo prof. cav. Massimo Misani rivolse loro una paternale esortazione a rifuggire dai chiasmi e dalle dimostrazioni.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Esposizione.

Mostra campionaria dei bozzoli.

Le adesioni per la Mostra campionaria dei bozzoli delle Ditte bacologiche nazionali sono già in tale quantità da far ritenere assicurato un bel concorso.

Non hanno ancora aderito alcuni stabilimenti, i quali per la loro importanza e per la quantità del seme che distribuiscono nelle varie zone della Provincia, non dovrebbero perdere l'occasione di far maggiormente conoscere i loro prodotti.

Per la Mostra campionaria dei bozzoli, prodotti in Friuli, le domande sono già numerose e se ne attendono parecchie altre prima che spiri il termine di presentazione delle schede fissato per il 31 marzo.

Avviso di concorso.

Per chi possa avervi interesse, si rende noto che presso la R. Prefettura sono visibili i programmi e le norme per i concorsi a otto posti di ispettore allievo di 2 classe nel personale tecnico del R. Ispettorato delle strade ferrate e a quattro posti di volontario nel personale amministrativo, indetti con decreto ministeriale 27 febbraio 1903.

I nostri studenti.

Ieri gli studenti del R. Istituto Tecnico arrivati a conoscenza del progetto sulle scuole diramate dal ministro Nasi, che prescrive rigorose misure circa le norme relative agli esami ed alle classificazioni dei punti per ottenere le esecuzioni, si riunirono in piazza V. E. e protestando dichiararono di astenersi dalla scuola fino a tanto che quel progetto non venisse rievocato.

Intervenuto il chiarissimo prof. cav. Massimo Misani rivolse loro una paternale esortazione a rifuggire dai chiasmi e dalle dimostrazioni.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Intervennero nuovamente il preside e rivolse agli studenti un nuovo discorso esortandoli nuovamente a rifuggire dalle chiasse ed a entrare nelle aule, altrimenti sarebbe costretto a ricorrere a severissime misure.

Ultimi telegrammi

Miserabilmente perduti

Glabbe, 18. - Fino a ieri non si era potuto giungere ai 7 minatori rimasti sepolti nel pozzo « Moltke ».

Un villaggio in fiamme

Zurigo, 18. - E' scoppiato un grande incendio nel villaggio di Rhaezuns presso Thusis (cantone Grigioni).

L'assassinio legale.

Amburgo, 18. - Fra un ufficiale e un borghese avvenne un duello alla pistola.

Sas. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della

Esposizione Regionale di Udine

1903

La Lotteria, concessa con decreto 24

Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono:

MILLECINQUECENTO

per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA di RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbrina

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

- Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

- Riceve dalle 8 alle 18 -

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

FONDERIE ARTISTICHE

DI FRANCESCO BROILI

UDINE (CORSO S. GIACOMO N. 38)

PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

- Servizio a domicilio -

Il Rapp. G. Rizzetto.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emtari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Puppì per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine - Via Mercatovecchio 19  
**Fabbrica ombrelli, ombrellini**

Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle - Borse e borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio - Ventagli - Veli per stacchi e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 15.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.19	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.39	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono edizioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

**CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.

MILANO PALERMO  
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle. Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera - Lucido e Vernice inglese per scarpe - Rubineti (spine per botti) in legno e metallo - Posateria da tavola - Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe - Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**